

Sabato 14 marzo 2020

UN CUORE NUOVO

Oggi a scuola arriva Marco, un bambino farfalla. Ha una malattia rara e molto strana: se tocca la pelle di un altro di ferisce. Così Marco, per questa brutta malattia, non può toccare nessuno. La maestra lo ha spiegato benissimo, deve essere sicura che quando Marco entrerà in classe nessuno gli vada incontro, che nell'intervallo non lo spingano, che non gli diano colpi. Soffrirebbe...

“Ma come facciamo a salutarlo? Non possiamo neanche dargli la mano?” chiede Paolo. “No, bisogna stare attenti con lui...” risponde la maestra.

Gianni è perplesso: “Ma quindi neanche si può battere un cinque? Bleah!”

“Ma Gianni cerca di capire... No, il cinque non lo potrai battere con Marco!”

“Ci saluteremo sempre da lontano, teniamo la voce alta allora...” dice Eleonora.

“Che schifo, se si è distanti non ci si saluta mica...” Lorenzo interviene.

La maestra guarda con tenerezza i suoi alunni, il banco ancora vuoto preparato per Marco. Riflette sul fatto che le distanze, qualche volta, possono essere incolmabili.

Entra Marco, lo accompagnano la mamma e la direttrice. I bambini salutano dicendo: “CIAO”. Ciascuno irrigidisce i muscoli, come per mettersi alla prova e per vedere se si è capaci di mantenersi lontano dal contatto. “Marco vuole salutarvi; lui ha un modo speciale per farlo. Voi aprite bene la mano destra e allungate il braccio in avanti.”

Marco si avvicina a Gianni. Piano. Apre la sua mano e la avvicina a quella di Gianni tenendo la distanza di uno stecchino. Non è solo un saluto, di più: è come se Marco cercasse la corrispondente perfetta, il punto in cui due anime combaciano; una mano è il riflesso dell'altra.

Le labbra di Gianni tremano un po': Marco ha trovato un modo per dargli il cinque.

La maestra sorride e pensa: ecco che cosa vuol dire avere un cuore puro: *saper fare nuova ogni cosa!*